

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



EMANUELE FERRARA

Cesare, il Kaiser, lo Czar

Politica e affari si mescolano nella violazione sistematica della legge e del mercato: una sorta di fabbrica che genera illeciti attraverso la distribuzione di tangenti e lo scambio di favori. Da Bertolaso a Scajola, da Verdini a Dell'Utri, dal camorrista Cosentino al faccendiere Carboni.

RISPOSTA ■ Cesare, dicono, è lui, Silvio da Arcore. Il che appare del tutto verosimile. Cesare, il Kaiser, lo Czar, sta per capo assoluto di cui si parla sottovoce, con rispetto, di cui si riferiscono le parole con sussiego o con timore, per cui si lavora umilmente, sperando di potergli piacere o far piacere, di ottenere elogi e consensi prima ancora che premi semplicemente perché Cesare, il Kaiser, lo Czar, è un'entità mitologica, sospesa fra l'umano e divino, fra il tempo e l'eternità e perché per molti, oggi come ieri, adorarlo è un modo di sentirsi parte di lui, sospesi, come lui, fra l'umano e il divino, fra il tempo e l'eternità. Sciolti per questo motivo da quelle che per gli altri sono le leggi e per loro sono solo lacci e laccioli da cui liberarsi (complotando, comprando o minacciando) per affermare nei fatti la legge del Capo. All'interno di un'etica di cui lui (Lui) detta i confini. Rifiutando con sdegno le interferenze di chi ad altre leggi, per lui e per loro inesistenti, si richiama. In segretezza agendo finché sarà necessario e pronti sempre a trionfare pubblicamente con lui quando il nuovo ordine sarà costituito. L'ordine di Cesare.

LUIGI ATTENASIO*

Servizi psichiatrici da salvare

Sul Corriere della Sera del 4 luglio 2010, il Presidente della Consulta Cittadina Permanente per la Salute Mentale, Marinella Cornacchia, chiede un intervento urgente per affrontare l'emergenza che interessa oltre 600 famiglie di utenti psichiatrici di Roma, ossia la chiusura del Presidio di via Montesacro 71, ove sono allocati da molti anni il Centro di Salute Mentale, il Centro Diurno e la Comunità Terapeutica. Psichiatria Demo-

cratica sostiene la presa di posizione della Consulta e sottolinea che le strutture psichiatriche realizzate grazie alla legge 180, a differenza del manicomio, si caratterizzano per una forte interconnessione con il territorio di appartenenza degli utenti. La politica deve essere orientata verso una forte integrazione sociosanitaria dei servizi che si occupano di salute mentale. È quanto lo stesso Parlamento europeo ha indicato con le sue varie Risoluzioni. In alternativa, il rischio che si corre è quello della reintroduzione del paradigma ottocentesco del "grande internamento" per motivi psichiatrici: la proposta di legge dell'on. Ciccioli in di-

scussione presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera va purtroppo in questa direzione quando prevede il trattamento sanitario obbligatorio prolungato (TSOP).

*Presidente nazionale di Psichiatria Democratica

LUIGI REDAELLI

Accendini di regime

Ho avuto modo di scoprire con mio disappunto e dispiacere che in diverse tabaccherie del bergamasco sono in vendita degli accendini riportanti illustrazioni rievocative dei dirigenti del passato regime fascista o simboli riconducibili a quelle scellerate ideologie. Mi chiedo se questa squallida ostentazione non sia in qualche modo riconducibile al reato di apologia del fascismo previsto dalla legge 20 giugno 1952, n. 645 e successivi aggiornamenti.

CARMINANTONIO DE SANTIS

Lettera al Ministro Brunetta

Da diversi anni sono un dipendente della pubblica amministrazione, enti locali, ed è mortificante sentirsi dire ogni giorno che siamo dei fannulloni che siamo gli artefici della bancarotta di questo stato. Le mie responsabilità che quotidianamente mi assumo, sguazzando tra le diverse problematiche, rifiuti, ecologia, lavori pubblici, urbanistica, edilizia, manutenzione, acque e fognature, ecc, hanno un compenso di euro 1.600,00 nette mensili e penso ai mie colleghi che ne percepiscono anche meno. Lei ritiene insieme ai suoi onorevoli colleghi che dovremmo fare i sacrifici per salvare l'economia nazionale ma io trovo ridicolo e mortificante questo atteggiamento,

di volerci far passare alla grande opinione pubblica come dei fannulloni fortunati: la causa dell'enorme spesa pubblica. Al fine di poter dare un segnale, io chiedo alla S.V. Illustrissima, di accettare la mia disponibilità ad una mobilità volontaria... Mi spiego io baratto il mio privilegiato posto di lavoro di funzionario pubblico di un ente locale (cat. D3) per un posto di facchino alla Camera o al Senato. Certo di un Suo interessamento, aspetto fiducioso una risposta.

MARCO LOMBARDI

Nei panni dell'impiegato

Della variegata gamma di «interferenze» che fanno lievitare del costo delle opere pubbliche, non pensavo facessero parte anche le spese domestiche di onorevoli e uomini di potere comunque definiti. La mia immaginazione, infatti, si limitava al racket del 3% a favore delle associazioni mafiose, alle tangenti, alla catena dei sub appalti fra ditte costruttrici, all'incompetenza dei valutatori del progetto. No, c'è ben altro. Mi metto però nei panni del piccolo dipendente pubblico, il più delle volte un amministrativo da mille euro al mese, che nel controllare le fatture a rendicontazione delle spese sostenute per la sede romana del SISDE, si è magari imbattuto in quella relativa alla casa di Scajola. Che fare, se non chiudere gli occhi e ripetersi che «tanto è tutto un magna magna»? La produttività del pubblico impiego è frenata anche da questi bocconi amari.

LORENZO POZZATI

Corradino Mineo

Non c'è un solo motivo civile al mondo che possa giustificare la cacciata di Corradino Mineo da Rainews.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

